



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone

 parrocchiaroraigrande

piazzale San Lorenzo 2

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchiaroraigrande 

parrocchia.roraigrande@gmail.com

tel. 0434 361001

III domenica del tempo Ordinario



24 gennaio 2021

Gesù passa e chiama. Coloro che vengono chiamati non sono in un luogo particolare ... non stanno facendo qualcosa di straordinario. Simone, Andrea, Giacomo e Giovanni stanno semplicemente lavorando.

È in quel fare ordinario, fatto probabilmente di speranze (uscire per la pesca e tirare su un bel po' di pesci), di delusioni (pescare inutilmente per tutta la notte), di rabbia (quando proprio sul più bello le reti cedono), di nuove ripartenze, che qualcosa di nuovo li raggiunge. E in quel fare ognuno di loro è concentrato. Quel fare non li chiude al nuovo. Quel fare non li rende ciechi e sordi: pur nel tran tran di ogni giorno riescono ad ascoltare, a lasciarsi mettere in gioco e cambiare. Più di tutto: riescono a lasciare!

Quella voce che li raggiunge, quel nuovo che si propone a loro, umanamente non ha nulla da offrire se non instabilità, cambiamento anche radicale, futuro. Nulla di più ...

Ecco, passano i secoli, i millenni, ma Dio non cambia stile. Ci chiama passando, entrando con estrema naturalezza nelle nostre giornate, nelle cose che ci impegnano, nelle preoccupazioni, nelle delusioni, nella fatica, nei sacrifici, nei progetti.

DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

«**H**o sperato, ho sperato nel Signore, ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido» (Sal 40,2). Queste parole del Salmista risuonano ancora più forti nella bocca dei credenti in questa stagione in cui l'umanità intera si trova a fare i conti con la pandemia da covid-19.

La Sacra Scrittura sa assumere il grido di ogni essere umano, che in questo caso vede minacciata la sua stessa esistenza. E il grido si fa così preghiera.

In questa Domenica della Parola di Dio, istituita da Papa Francesco con la Lettera in forma di motu proprio 'Aperuit illis' del 30 settembre 2019 vogliamo chiedere alla Sacra Scrittura le parole per esprimere la sofferenza di questi tempi ma soprattutto la speranza fondata sulla fede nel Risorto.

Oggi abbiamo bisogno di parole di speranza, che ci consentano di restare con i piedi per terra ma con lo sguardo rivolto al futuro.

Queste parole sono custodite dalla Sacra Scrittura che, mentre dà voce al dolore dell'orante, gli assicura quella consolazione del Signore che apre il cuore ad un futuro di solida speranza.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore, tu ci inviti alla conversione, ma noi preferiamo proseguire sul nostro cammino. Per questo ti diciamo: Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

L. Cristo, tu ci dici che il tempo è compiuto, ma noi tardiamo a deciderci per te. Per questo ti diciamo: Christe, eleison.

T. Christe, eleison.

L. Signore, tu ci chiami a seguirti per essere al servizio delle persone, ma noi ci lasciamo attrarre dalle tante cose e dai beni di questo mondo. Per questo ti diciamo: Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini **amati dal Signore**.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre.
Amen.

COLLETTA

O Padre, che nel tuo Figlio venuto in mezzo a noi hai dato compimento alle promesse dell'antica alleanza, donaci la grazia di una continua conversione, per accogliere, in un mondo che passa, il Vangelo della vita che non tramonta. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Giona

3,1-5.10

Fu rivolta a Giona questa parola del Signore: «Àlzati, va' a Nìive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». Giona si alzò e andò a Nìive secondo la parola del Signore.

Nìive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Nìive sarà distrutta».

I cittadini di Nìive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli.

Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo

al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

dal salmo 24

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

**Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.
Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.**

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di San Paolo apostolo
ai Corinzi

7,29-31

Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve;

d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo!

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Il regno di Dio è vicino;
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Marco

1,14-20

T. Gloria a te, o Signore.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e

Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo,
suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso,
morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Abbiamo sentito la voce del Signore, che ci chiama per nome e chiede di aprire i nostri cuori al Vangelo. Presentiamo a Dio Padre le nostre intenzioni, per accogliere in noi la sua Parola. Preghiamo insieme dicendo: Signore, converti i nostri cuori.

T. Signore, converti i nostri cuori.

L. Per papa Francesco e tutti i Pastori della Chiesa, perchè non si stanchino di gettare le loro reti nel mare di questa umanità, per portare a Cristo tante anime in cerca di salvezza. Preghiamo.

T. Signore, converti i nostri cuori.

L. È sempre il Signore, ieri come oggi, che ci chiama per primo, ma siamo noi che dobbiamo lasciare le nostre certezze per seguirlo. Perchè ci sia prontezza e determinazione nel convertire i nostri cuori alla sua sequela. Preghiamo.

T. Signore, converti i nostri cuori.

L. La sequela evangelica non è mai una chiamata a star fermi, ma a camminare verso la realizzazione di un mondo migliore. Perchè ogni cristiano, consapevole del tempo presente, s'impegni a fondo con onestà e saggezza. Preghiamo.

T. Signore, converti i nostri cuori.

L. "Convertitevi, perchè il Regno dei cieli è vicino!". Oggi il Signore ci ripete che non è più tempo di sprecare i nostri giorni. Perchè quanti hanno a cuore le sorti dell'umanità, s'impegnino a portare pace e speranza, nelle acque agitate del mondo. Preghiamo.

T. Signore, converti i nostri cuori.

L. Per l'umanità ferita e stanca: insieme a tutta la Chiesa sia docile all'ascolto umile e attento della Parola di Dio, affinché le parole custodite dalla Sacra Scrittura, mentre danno voce al dolore degli uomini e delle donne, rivelino la consolazione del Signore che apre il cuore ad un futuro colmo di speranza. Preghiamo.

T. Signore, converti i nostri cuori.

L. O Dio ricco di misericordia, in Cristo ci hai mostrato che noi siamo una cosa sola con te. Insegnaci a mettere a frutto questo dono nel mondo così che i fedeli di ogni fede, in ogni paese, siano capaci di ascoltarci reciprocamente e di vivere in pace insieme. Preghiamo.

T. Signore, converti i nostri cuori.

S. Apriamo a te, o Padre, i nostri cuori perché tu possa venire ad abitare in mezzo a noi, tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

RITI DI COMUNIONE

PADRE NOSTRO

T. Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il Tuo nome
venga il Tuo Regno
sia fatta la Tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori
e **non abbandonarci alla tentazione**
ma liberaci dal male.

INVITO ALLA COMUNIONE

S. Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

T. O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

La tua voce, Signore Gesù,
ci raggiunge qui e ora, dove siamo,
a prescindere da ciò che stiamo facendo.
Abbiamo paura di non riconoscerti,
ma ci riempie il cuore sapere
che nulla ti impedirà di raggiungerci.
Grazie, Maestro instancabile:
vieni, chiama, tiraci fuori dall'abitudine,
proponici quel nuovo
che può renderci nuovi.
Amen.



Chi lo segue sa che Dio dona tutto, riempie le reti

di Padre Ermes Ronchi

«**P**assando lungo il mare di Galilea» (il paesaggio d'acque del lago è l'ambiente naturale preferito da Gesù) «vide Simone e Andrea che gettavano le reti in mare».

Pescatori che svolgono la loro attività quotidiana, ed è lì che il Maestro li incontra. Dio si incarna nella vita, al tempo preferisce il tempo, allo straordinario il piccolo.

Come in tutta la Bibbia: Mosè e Davide sono incontrati mentre seguono le loro greggi al pascolo; Saul sta cercando le asine del padre; Eliseo ara la terra con sei paia di buoi, Levi è seduto allo sportello delle imposte... Nulla vi è di profano nell'amorosa fatica.

E Gesù, il figlio del falegname, che si è sporcato le mani con suo padre, che sa riconoscere ogni albero dalle venature e dal profumo del legno, che si è fatto maturo e forte nella fatica quotidiana, lì ha incontrato l'esodo di Dio in cerca delle sue creature: «Dio si trova in qualche modo sulla punta della mia penna, del mio piccone, del mio pennello, del mio ago, del mio cuore, del mio pensiero» (Teilhard de Chardin).

Venite dietro a me vi farò diventare pescatori di uomini. E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Neanche le recuperano, le mollano in acqua, e vanno,

come Eliseo che brucia l'aratro nei solchi del campo... «in tutta la Bibbia le azioni dicono il cuore» (A. Guida).

Gesù passa e mette in moto le vite. Dove sta la sua forza? Che cosa mancava ai quattro per convincerli a mollare tutto per un mestiere improbabile come pescare uomini? Partire dietro a quel giovane rabbi, senza neppure sapere dove li avrebbe condotti? Avevano il lavoro, una casa, una famiglia, la salute, la fede, tutto il necessario, eppure sentivano il morso di un'assenza: cos'è la vita? pescare, mangiare, dormire? E poi di nuovo pescare, mangiare, dormire. Tutto qua? Sapevano a memoria le rotte del lago. Gesù offre loro la rotta del mondo.

Invece del piccolo cabotaggio dietro ai pesci, offre un'avventura dentro il cuore di Dio e dei figli. Mancava un sogno, e Gesù, guaritore dei sogni, regala il sogno di cieli nuovi e terra nuova.

Gesù non spiega, loro non chiedono: e lasciati padre, barca, reti, compagni di lavoro andarono dietro a lui.

Chi ha seguito il Nazareno, ha sperimentato che Dio riempie le reti, riempie la vita, moltiplica coraggio e fecondità. Che non ruba niente e dona tutto. Che «rinunciare per lui è uguale a fiorire» (M. Marcolini).

Due coppie di fratelli silenziosi sono il primo nucleo della fraternità universale, il progetto di Gesù, che parlerà di Dio con il linguaggio di casa (abbà), che vorrà estendere a livello di umanità intera le relazioni familiari, che ha sperimentato così belle e generatrici: tutti figli, "fratelli tutti".

DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

Il Vangelo riguarda il futuro

Questo vangelo che abbiamo il privilegio di annunciare al mondo è un vangelo rivolto al futuro. Non è solo un vangelo di fede e di amore, ma anche di speranza.

Questo è il punto più importante di tutti. Noi pensiamo al vangelo come un testo che testimonia un avvenimento passato, il sacrificio di nostro Signore in croce per la salvezza dell'umanità; grazie a Dio, esso è affettivamente una tale testimonianza! Pensiamo al vangelo come buona novella per il presente, come fonte perenne di forza per tutti coloro che ripongono la loro fiducia in Cristo; grazie a Dio, esso è una tale forza! Ma è tutto questo e di più. È il vangelo della speranza per il futuro; la promessa di cose migliori, tenute in serbo per l'individuo e la società, di tutto ciò che abbiamo finora sperimentato: ciò che occhio non ha visto né orecchio ascoltato, ciò che non è entrato nel cuore dell'uomo, proprio questo Dio ha preparato per coloro che lo amano (cfr. 1Cor 2,9).

Per quanto possiamo apprezzarlo, per noi il passato non può mai essere definitivo. Finora Dio non ha pronunciato la sua ultima parola o la sua parola migliore. Gesù Cristo non ha ancora esaurito la sua capacità di

redimere e trasformare. Esistono ancora grandi tesori di verità da scoprire, nuovi significati da evidenziare nel vecchio vangelo. Esistono ancora vasti territori che attendono di essere sottomessi all'obbedienza di Cristo, milioni di cuori affamati che sospirano l'appagamento che egli può arrecare. Sta alla sua chiesa fare questa conquista, comprendere questa verità e rendere questo servizio ministeriale. Ma riusciremo nella nostra missione solo se rivolgiamo lo sguardo dal passato, e anche dal presente, verso quel futuro più grande e migliore che ci attende.

La promessa del Maestro vale ancora per coloro che hanno abbastanza fede per riceverla: «Chi crede in me compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre» (Gv 14,12).

Possa questa promessa realizzarsi abbondantemente in noi.

Prendere confidenza con la Bibbia e leggerla spesso, come si fa con il telefonino; è l'indicazione di Papa Francesco suggerita durante l'Angelus di domenica 5 marzo 2017.

“Qualcuno ha detto: cosa succederebbe se trattassimo la Bibbia come trattiamo il nostro telefono cellulare? Se la portassimo sempre con noi o almeno il piccolo Vangelo tascabile, cosa succederebbe?; se tornassimo indietro quando la dimentichiamo; se la aprissimo diverse volte al giorno; se leggessimo i messaggi di Dio contenuti nella Bibbia come leggiamo i messaggi del

telefonino cosa succederebbe? Chiaramente il paragone è paradossale, ma fa riflettere. In effetti, se avessimo la Parola di Dio sempre nel cuore, nessuna tentazione potrebbe allontanarci da Dio e nessun ostacolo ci potrebbe far deviare dalla strada del bene; sapremmo vincere le quotidiane suggestioni del male che è in noi e fuori di noi; ci troveremmo più capaci di vivere una vita risuscitata secondo lo Spirito, accogliendo e amando i nostri fratelli, specialmente quelli più deboli e bisognosi, e anche i nostri nemici”.

**Settimana di preghiera
per l'Unità dei Cristiani
18 - 25 gennaio 2021**

Le divisioni tra i cristiani, il loro allontanamento gli uni dagli altri, è uno scandalo perchè significa anche allontanarsi ancor di più da Dio. Molti cristiani, mossi dal dolore per questa situazione, pregano ferventemente Dio per il ristabilimento dell'unità per la quale Gesù ha pregato. La sua preghiera per l'unità è un invito a tornare a lui e, conseguentemente, a riavvicinarci gli uni gli altri, rallegrandoci della nostra diversità.

La comunione in Cristo richiede la comunione con gli altri. Doroteo di Gaza, un monaco della Palestina del VI secolo, lo esprime con queste parole:

“Immaginate un cerchio disegnato per terra, cioè una linea tracciata come un cerchio, con un compasso e un centro.

Immaginate che il cerchio sia il mondo, il centro sia Dio e i raggi siano le diverse strade che le persone percorrono.

Quando i santi, desiderando avvicinarsi a Dio, camminano verso il centro del cerchio, nella misura in cui penetrano al suo interno, si avvicinano l'un l'altro e più si avvicinano l'uno all'altro più si avvicinano a Dio.

Comprendete che la stessa cosa accade al contrario, quando ci allontaniamo da Dio e ci dirigiamo verso l'esterno.

Appare chiaro, quindi, che più ci allontaniamo da Dio, più ci allontaniamo gli uni dagli altri e che più ci allontaniamo gli uni dagli altri, più ci allontaniamo da Dio”.

27 GENNAIO 2021

LA GIORNATA DELLA MEMORIA

L'olocausto è quel tremendo atto di genocidio, compiuto dalla Germania nazista e dai suoi alleati, nei confronti del popolo ebreo.

Circa 6 milioni di ebrei sono morti, senza distinzione di sesso o età: giovani, adulti e tanti, tanti bambini.

Il 27 Gennaio si celebra in tutto il mondo la "giornata della memoria", per non dimenticare quello che è accaduto e non permettere mai più a nessuna nazione, popolo o governo di perpetuare un genocidio.

La storia di Anna Frank

Il Diario di Anna Frank racconta l'esperienza della guerra vissuta da una ragazza ebrea di tredici anni. Anna Frank appartiene a una famiglia di ebrei tedeschi di Francoforte sul Meno, dove la ragazza nasce nel 1929. La famiglia si compone di Anna, la sorella maggiore Margot, il padre Otto e la madre Edith. Con la salita al potere di Hitler nel 1933 le condizioni di vita degli ebrei in Germania iniziano a farsi difficili e la famiglia di Anna decide di trasferirsi ad Amsterdam, in

Olanda. Tuttavia i Frank si trovano di nuovo in pericolo quando nel 1939 Hitler inizia ad invadere le nazioni confinanti, iniziando dalla Polonia. L'evolversi degli eventi e in particolare l'invasione dei Paesi Bassi da parte della Germania del 10 maggio 1940 porta alla necessità per la famiglia Frank di nascondersi per non essere deportati nei campi di concentramento. Nel luglio del 1942 i Frank allestiscono con l'aiuto di alcuni colleghi del padre Otto un nascondiglio in Prinsengracht 263, dove c'era una sede dell'azienda di Otto, e vi si nascondono insieme alla famiglia Van Pels e al signor Fritz Pfeffer. Poco prima di entrare in clandestinità, Anna riceve in dono dalla sua amica un diario, che porta con sé nel nascondiglio. Per due anni i Frank vivranno nascosti in questo nascondiglio di Amsterdam, due anni che sono minuziosamente raccontati da Anna nel suo diario.

Il racconto della reclusione e la scoperta dell'alloggio segreto da parte dei nazisti Nel diario la piccola Anna racconta una storia di reclusione forzata: la necessità di rimanere in silenzio, l'impossibilità di uscire, la paura di essere scoperti da un momento all'altro e catturati. Anna racconta anche l'amicizia, che va nel tempo trasformandosi in amore, per Peter, figlio dei Van Pels. La ragazza scrive nel suo diario quello che succede, annota pensieri e sensazioni e progetta di farne un romanzo quando la guerra sarà finita. Ma le cose andranno diversamente perché il 4 agosto 1944 l'alloggio segreto viene scoperto e tutti coloro che vi erano nascosti vengono arrestati e deportati dalle

autorità naziste verso i campi di sterminio. L'unico a uscirne vivo sarà il padre di Anna, Otto; tutti gli altri, compresa Anna, moriranno. Il Diario di Anna Frank si interrompe quindi bruscamente a causa dell'arresto e della deportazione della famiglia Frank, e l'ultima annotazione che riporta risale al 1 agosto 1944.

Dal diario di Anna Frank - 15 luglio 1944 - così scriveva Anna pochi giorni prima che i tedeschi irrompessero nell'alloggio segreto:

... Ecco la difficoltà di questi tempi: gli ideali, i sogni, le splendide speranze non sono ancora sorti in noi che già sono colpiti

e completamente distrutti dalla crudele realtà. È un gran miracolo che io non abbia rinunciato a tutte le mie speranze perché esse sembrano assurde e inattuabili.

Le conservo ancora, nonostante tutto, perché continuo a credere nell'intima bontà dell'uomo.

Mi è impossibile costruire tutto sulla base della morte, della miseria, della confusione.

Vedo il mondo mutarsi lentamente in un deserto, odio sempre più forte l'avvicinarsi del rombo che ucciderà noi pure, partecipo al dolore di milioni di uomini, eppure, quando guardo il cielo, penso che tutto volgerà nuovamente al bene, che anche questa spietata durezza cesserà, che ritorneranno l'ordine, la pace e la serenità. Intanto debbo conservare intatti i miei ideali; verrà un tempo in cui forse saranno ancora attuabili".

Per Ricordare

Tante, troppe cose
l'uomo non deve dimenticare.
Per non dimenticare la Shoah
Per non dimenticare
il fratello negro Schiavizzato torturato martoriato,
per non dimenticare la crudeltà dei cuori,
per non dimenticare il pianto innocente
di un bimbo fra braccia tenere inerti,
per non dimenticare lo sguardo della sofferenza,
per non dimenticare il vuoto dell'ignoranza
l'arroganza delle serpi...
Tropo l'uomo ha da ricordare:
Per non riviverlo
Per non farlo rivivere
Per non ricreare l'Inferno
né alimentarne le fiamme.
Furore del delitto
Terrore della mente
Ubriacatura del potere
Misera avvilente
Paura di Essere!
Tropo l'uomo ha da disseppellire
Da riportare in vita da una morte ingiusta:
la dignità il rispetto l'amore,
la fierezza di essere Uomini.

*Letizia - conosciamo solo il nome
di chi ha scritto questa poesia*

Vita di Comunità

SONO TORNATE ALLA CASA DEL PADRE

def. Maria Bellotto di anni 68

def. Maddalena Cappellazzo
ved. Savoia di anni 82

*“Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà”.*

Percorso per GIOVANI e ADULTI in preparazione al sacramento della Cresima

Per la Forania di Pordenone il primo incontro, del percorso di riscoperta della propria fede e in vista della celebrazione del sacramento della Cresima, è fissato per **lunedì 1 febbraio 2021, alle ore 20.30**, presso la parrocchia dei Ss. Ilario e Taziano a Torre di Pordenone.

Per informazioni e iscrizioni al percorso telefonare all'Ufficio Catechistico Diocesano 0434 221221.

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 24 AL 31 GENNAIO

- Domenica 24 gennaio - III tempo Ordinario** (in oratorio)
ore 09.00 def. Pietro, Attilio, Anna
ore 11.00 def. Giuseppina e Daniele
ore 18.00 per la Comunità
- Lunedì 25 gennaio** (in chiesa)
ore 18.00 def. Anny
secondo intenzione
- Martedì 26 gennaio** (in chiesa)
ore 18.00 def. Luigi Turrin
def. Virginia, Bianca, Mariateresa
- Mercoledì 27 gennaio** (in chiesa)
ore 18.00 secondo intenzione
- Giovedì 28 gennaio** (in chiesa)
ore 18.00 def. Nicola
- Venerdì 29 gennaio** (in chiesa)
ore 18.00 def. Dino
def. Gavino e Erminia
secondo intenzione
- Sabato 30 gennaio** (in oratorio)
ore 18.00 secondo intenzione
- Domenica 31 gennaio - IV tempo Ordinario** (in oratorio)
ore 09.00 def. Santa Miot e Marcello Baldo
ore 11.00 per la Comunità
ore 18.00 secondo intenzione

Canti

BEATI QUELLI CHE ASCOLTANO

**Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio,
e la vivono ogni giorno.**

La tua parola ha creato l'universo
tutta la terra ci parla di te Signore.

Facci comprendere la tua volontà, Signore,
insegnaci i tuoi sentieri.

Guida i nostri cuori Signore,
rendici operatori di giustizia.

Chiamaci, o Signore della vita,
saremo insieme pescatore di uomini.

La tua Parola si è fatta uno di noi
mostraci il tuo volto, Signore.

CREDO IN TE, SIGNORE

1. Credo in te, Signore, credo nel tuo amore,
nella tua forza, che sostiene il mondo.
Credo nel tuo sorriso, che fa splendere il cielo
e nel tuo canto, che mi dà gioia.

2. Credo in te, Signore, credo nella tua pace,
nella tua vita, che fa bella la terra.
Nella tua luce che rischiare la notte,
sicura guida nel mio cammino.

3. Credo in te, Signore, credo che tu mi ami,
che mi sostieni, che mi doni il perdono,
che tu mi guidi per le strade del mondo,
che mi darai la tua vita.

DOV'È CARITÀ E AMORE

Dov'è Carità e Amore, lì c'è Dio.

1. Ci ha riuniti tutti insieme Cristo Amore:
godiamo esultanti nel Signore!
Temiamo ed amiamo il Dio vivente
e amiamoci tra noi con cuore sincero.

2. Noi formiamo qui riuniti un solo corpo,
evitiamo di dividerci tra noi.
Via le lotte maligne, via le liti!
E regni in mezzo a noi Cristo Dio.

3. Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge:
ma se noi camminiamo nell'Amore,
noi saremo veri figli della Luce.

4. Nell'amore di Colui che ci ha salvato,
rinnovati dallo Spirito del Padre,
tutti insieme sentiamoci Fratelli
e la Gioia diffondiamo sulla terra.

5. Imploriamo con fiducia il Padre Santo
perché doni ai nostri giorni la Sua Pace:
ogni popolo dimentichi i rancori,
ed il mondo si rinnovi nell'Amore.

6. Fa' che un giorno contempliamo il tuo volto
nella gloria dei beati, Cristo Dio.
E sarà gioia immensa, gioia vera:
durerà per tutti i secoli, senza fine.

IL DISEGNO

1. Nel mare del silenzio una voce si alzò,
da una notte senza confini una luce brillò,
dove non c'era niente, quel giorno.
Avevi scritto già il mio nome lassù nel cielo
avevi scritto già la mia vita insieme a te,
avevi scritto già di me.
2. E quando la tua mente fece splendere le stelle,
e quando le tue mani modellarono la terra,
dove non c'era niente quel giorno.
Avevi scritto già il mio nome lassù nel cielo
avevi scritto già la mia vita insieme a te,
avevi scritto già di me.
3. E quando hai calcolato la profondità del cielo,
e quando hai colorato ogni fiore della terra,
dove non c'era niente, quel giorno.
Avevi scritto già il mio nome lassù nel cielo
avevi scritto già la mia vita insieme a te,
avevi scritto già di me.

4. E quando hai disegnato le nubi e le montagne,
e quando hai disegnato il cammino di ogni uomo,
l'avevi fatto anche per me.
Se ieri non sapevo, oggi ho incontrato te,
e la mia libertà è il tuo disegno su di me,
non cercherò più niente perché tu mi salverai.

PANE DEL CIELO

Pane del Cielo sei tu, Gesù,
via d'amore: tu ci fai come te.

1. No, non è rimasta fredda la terra:
tu sei rimasto con noi
per nutrirci di te, Pane di Vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità.
Pane del Cielo sei tu, Gesù,
via d'amore: tu ci fai come te.
2. Sì, il Cielo è qui su questa terra:
tu sei rimasto con noi
ma ci porti con te nella tua casa
dove vivremo insieme a te
tutta l'eternità.
Pane del Cielo sei tu, Gesù,
via d'amore: tu ci fai come te.

3. No, la morte non può farci paura:
tu sei rimasto con noi.
E chi vive in te vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi.
Pane del Cielo sei tu, Gesù,
via d'amore: tu ci fai come te.

SE QUALCUNO HA DEI BENI

**Se qualcuno ha dei beni in questo mondo
e chiudesse il cuore agli altri nel dolor,
come potrebbe la carità di Dio rimanere in lui?**

Insegnaci, Signore, a mettere la nostra vita
a servizio di tutto il mondo.

Il pane e il vino che noi presentiamo,
siano il segno dell'unione fra di noi.

La nostra Messa sia l'incontro con Cristo,
la nostra comunione con quelli che soffrono.

Signore, santifica questi umili doni
e concedici la pienezza della tua grazia.

TU SEI LA MIA VITA

Tu sei la mia vita, altro io non ho.
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò,
finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai.
**Non avrò paura sai, se tu sei con me:
io ti prego resta con me.**

Credo in Te, Signore, nato da Maria,
Figlio eterno e Santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi,
una cosa sola con il Padre e con i tuoi:
**fino a quando, io lo so, tu ritornerai,
per aprirci il regno di Dio.**

Tu sei la mia forza, altro io non ho.
Tu sei la mia pace, la mia libertà.
Niente nella vita ci separerà.
So che la tua mano forte non mi lascerà.
**So che da ogni male tu mi libererai
e nel tuo perdono vivrò.**

Padre della vita, noi crediamo in te.
Figlio Salvatore, noi speriamo in te.
Spirito d'amore, vieni in mezzo a noi.
Tu da mille strade ci raduni in unità:
**e per mille strade poi, dove tu vorrai,
noi saremo il seme di Dio.**

NOME DOLCISSIMO

1. Nome dolcissimo, nome d'amore,
tu sei rifugio al peccatore.
Fra cori angelici e l'armonia.

Ave Maria! Ave Maria! (2 volte)

2. Del Tuo popolo tu sei l'onore
poiché sei Madre del Salvatore.
Fra cori angelici e l'armonia.

Ave Maria! Ave Maria! (2 volte)

3. Dal Ciel benigna, riguarda a noi,
materna mostrati ai figli tuoi.
Ascolta, o Vergine, la prece pia.

Ave Maria! Ave Maria! (2 volte)